



NOTE

di Francesco M.T. Tarantino



In un suo commento “CONTRADDIZIONI di CHIESA” Ermanno Genre, professore di Teologia presso la Facoltà Valdese, sul caso Englaro scrive: “Una chiesa che non rispetta al proprio interno i principi della democrazia pretende di dare lezioni di umanità a un intero paese.

Quando un'autorità religiosa pretende di parlare nel nome di Dio in modo assoluto sulle questioni di vita e di morte senza più alcun distinguo, abbandona il terreno della credibilità, sia per chi non è credente, sia anche e forse prima ancora, per chi è credente. Qui bisognerebbe poter invocare la quiete, il silenzio, il rispetto, e invece continuano a piovere parole come pietre, irresponsabili. Si continua a usare il nome di Dio invano, parole vuote, screditate, sale insipido che non è più buono a nulla e che gli uomini calpestano. Cristianesimo screditato proprio da chi vorrebbe farsene strenuo difensore...”

In Germania esiste, sin dal 1999, un testo comune di cattolici e protestanti - Disposizioni cristiane del paziente - che porta le firme del presidente della Conferenza Episcopale tedesca cardinale K. Lehmann e del Presidente del Consiglio delle Chiese evangeliche tedesche M. Kock. Il testo recita: “Nel caso in cui io non sia più in grado di esprimere la mia volontà...non mi si deve applicare alcun intervento che prolunghi la vita se si accerta, secondo scienza e coscienza medica, che ogni intervento per mantenere la vita è senza prospettiva di miglioramento e prolungherebbe soltanto il mio morire”.

E ancora “L'accompagnamento e l'assistenza medica come anche la cura devono in questi casi concentrarsi sull'alleviamento dei disagi, dolori, irrequietezza, paura, difficoltà di respiro o nausea, anche se con questa terapia non si può escludere un'abbreviazione della vita”.

Domanda: come mai ciò che per la stessa Chiesa è possibile in Germania non può esserlo in Italia?

Perché il bel paese è una provincia vaticana.